



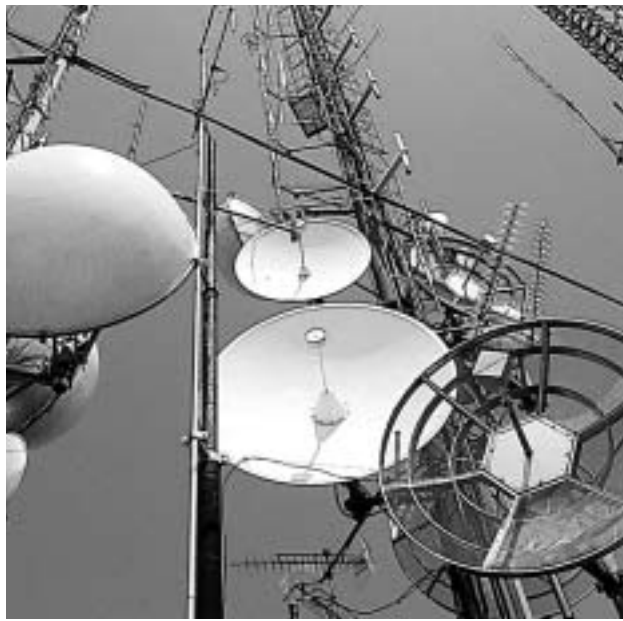
## Antenne per la telefonia

**Gli abitanti non avranno le antenne sopra la testa**

Dopo un anno di duri conflitti con gli operatori e superando la resistenza dei proprietari dei terreni, l'Amministrazione comunale è riuscita a far collocare l'installazione dell'antenna per la telefonia mobile nei pressi del Molgora, su un'area di pubblica proprietà.

Come molti cittadini sanno, l'Amministrazione comunale si è sempre opposta alla localizzazione del sito e alla conseguente installazione delle antenne per la telefonia lungo Via Grandi. Il luogo indicato nel piano approvato dal Consiglio comunale, era ed è nei pressi del Molgora.

Quando un operatore ha iniziato la posa di un'antenna su un'area di Via Grandi concessa da un privato, l'Amministrazione comunale è intervenuta dapprima bloccando i lavori e poi concordando con il gestore una collocazione provvisoria dell'antenna, nell'attesa del definitivo trasferimento presso l'area stabilita dal piano. Va tenuto presente che l'Amministrazione comunale operava priva di poteri per l'uso del territorio, perché vigente il così detto Decreto Gasparri varato dal governo in carica, erano superate tutte le norme di pianificazione territoriale e sottratte dalla competenza comunale tutte le autorizzazioni. Non si poteva né imporre siti alternativi né tantomeno opporsi all'installazione di antenne.



Il Sindaco poteva far pesare solo il ruolo e il prestigio dell'Istituzione come deterrente alle scelte dei gestori di telefonia.

Una battaglia impari dal punto di vista del diritto. Fortunatamente il Decreto Gasparri in questi giorni è stato giudicato illegittimo dalla Corte costituzionale, è invalidato ed è stato restituito alle regioni e ai comuni il potere autorizzativo e la possibilità di pianificare sul proprio territorio.

Nel frattempo però un secondo operatore aveva presentato la dichiarazione di inizio attività per l'installazione di un'ulteriore antenna nell'area Telecom sempre in Via Grandi.

Si apriva un'altra trattativa

per convincerlo a rinunciare alla collocazione dell'antenna in quel sito.

Il Consiglio comunale, con una decisione unanime, dava mandato al Sindaco di opporsi con le risorse necessarie alla nuova installazione e stabilire il suo trasferimento nel sito del Molgora. Con l'operatore si riusciva a raggiungere l'accordo per il trasferimento dell'installazione. Sono stati presentati nuovi progetti e contemporaneamente l'operatore iniziava il negoziato con i privati proprietari dei terreni per il passaggio dei cavi dell'energia elettrica e della telefonia per alimentare la nuova stazione.

La richiesta del gestore per acconsentire al passaggio

delle servitù non era però accolta dai proprietari dei terreni, né gli stessi rispondevano positivamente all'intervento dell'Amministrazione comunale.

Passa il periodo estivo e l'operatore di telefonia non trovando il consenso per il passaggio dei cavi per l'energia e la linea telefonica, apriva il cantiere nel precedente sito presso l'area Telecom di Via Grandi.

Siamo ai giorni nostri.

Il Sindaco emana un'ordinanza di blocco dei lavori. Convoca il gestore di telefonia, la ditta costruttrice dell'antenna ed il proprietario del terreno sul quale devono passare le servitù. Alla fine si trova un accordo.

L'antenna per la telefonia si farà nell'area prevista dal piano nei pressi del Molgora. È così preservato il territorio da un traliccio prospiciente alle abitazioni, all'area scolastica e alla residenza per anziani.

Si è voluto ricostruire ogni passaggio di questa complicata vicenda in tutti i suoi aspetti: dalla difesa dell'ambiente e del territorio che tocca la sensibilità di molti cittadini, alla esigenza di erogare servizi di pubblica utilità, alla necessità degli operatori di sviluppare le loro reti, il tutto in un sistema legislativo contraddittorio, per dare il senso di un evento di ordinaria amministrazione.

Il Sindaco  
Antonio Galbiati

## Su e giù per le piste

**Alcuni chiarimenti sulle scelte per la viabilità**

Da più parti ci vengono sollecitati chiarimenti riguardo ad alcuni interventi realizzati o programmati in campo viabilistico. In particolare l'intervento su Viale Europa è stato oggetto di attenzione con domande del tipo "Perché si realizza questa pista ciclabile e non quella per Cernusco?" oppure "Perché si spendono i soldi dei cittadini per opere inutili?" Poiché non ci piace eludere le domande risponderemo in modo chiaro e trasparente. L'operazione su Viale Europa aveva come principale obiettivo la messa in sicurezza dell'utenza debole (ciclisti e pedoni) lungo l'asse centrale del paese su cui esistono tre scuole, il campo sportivo, la metropolitana, una zona commerciale e circa il 30% delle residenze di Bussero. Lungo quest'asse circolano quotidianamente migliaia di persone, sono 800 solo gli studenti, che riteniamo abbiano il diritto di viaggiare in tutta tranquillità sul proprio percorso indipendentemente dal mezzo usato. L'opera ha certamente anche valore ludico ma è evidente che è stato l'elemento sicurezza quello che ha determinato le scelte.

Altro punto su cui si è spesso polemizzato sono i costi dell'operazione che sottoponiamo alla valutazione dei cittadini:

### Pista ciclabile

#### Dozzo rallenta traffico Piazza Curie/Via Torino

opere completamento e arredo	€ 213.743
Illuminazione (90 punti luce)	€ 51.950
I.V.A. e spese tecniche	€ 71.500
Totale	€ 337.193

Il riordino di Viale Europa sarà altresì concluso entro i primi mesi del 2004 con la costruzione di un altro dozzo rallentatrafico all'altezza di via Santi/via Don Carugo che costituisca una ulteriore garanzia per l'attraversamento scolastico, con la realizzazione dell'illuminazione pedonale del marciapiede est e con la sostituzione totale dei corpi illuminanti dei lampioni stradali. Sono previsti inoltre interventi di parziale rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale con l'obiettivo di consegnare ai cittadini di Bussero una strada sicura ben illuminata e a disposizione di tutti. Riguardo alla questione "strada per Cernusco" riteniamo necessario chiarire due punti. Il primo è che la strada risulta di proprietà e competenza della Provincia di Milano (questo tipo di arteria diventa di competenza del Comune solo se si superano i 10.000 abitanti) e che quindi tutti gli interventi sono programmati e finanziati nel piano triennale delle opere provinciali. Questo è avvenuto per quanto riguarda la rotonda di imminente realizzazione (l'area è già picchettata) sull'incrocio tra via Milano e la strada per Cernusco. Il secondo punto è che risulta difficile realizzare opere come l'allargamento della sede stradale o la costruzione di piste ciclabili quando il proprietario delle aree necessarie rifiuta ogni forma di collaborazione rispondendo alle nostre richieste con queste testuali parole: "Non cederò mai aree per realizzare piste ciclabili che servono solo a far divertire i bambini" oppure "metterò in atto tutti gli strumenti a mia disposizione per ritardare la realizzazione di questa opera inutile". Da notare nella vicenda è che lo stesso (Grande) proprietario (Busserese) ha ceduto in via bonaria al Comune di Cernusco sul Naviglio, non più di un anno fa, il sedime necessario a realizzare la nuova strada di Ronco. L'amministrazione comunale ha comunque inoltrato alla Provincia la richiesta di inserimento dell'opera nella programmazione futura ritenendola importante e significativa nell'ottica di una nuova e diversa mobilità. È evidente per tutti che i tempi si allungheranno costringendoci a percorsi espropriativi lunghi e tortuosi che si sarebbero potuti evitare con un po' di buon senso.

Curzio Rusnati  
Assessore Ambiente e Territorio



**Bussero ha un  
nuovo Municipio**

PAGINA 2/3

## Catasto più vicino ai cittadini

Il Comune di Bussero, con altri comuni della zona, ha deciso di costituire il Polo catastale assumendo direttamente le funzioni che ora sono di pertinenza dell'Agenzia del Territorio. Il progetto si basa su di una convenzione tra Comuni, con capofila il Comune di Pioltello, che prevede un polo centrale nel Comune capofila e sportelli sul territorio aperti in ciascun Comune.

Questa convenzione è stata trasmessa all'Agenzia del Territorio per concordare il trasferimento delle com-

petenze. Oltre a questo, il Comune di Bussero ha formalizzato all'Agenzia del Territorio la richiesta per la stipulazione di un'ulteriore convenzione per il recupero dell'arretrato giacente presso il Catasto, al fine di censire tutte le posizioni ancora provvisorie, non ancora informatizzate e determinare una codifica univoca. Così facendo quando vi sarà il passaggio delle funzioni dall'Agenzia del Territorio al Polo catastale i dati del nostro Comune saranno aggiornati. Questa scelta favorirà il

rapporto dei cittadini e degli operatori con i servizi del catasto.

Inoltre il Comune avrà la possibilità di determinare con maggiore esattezza ed equilibrio le rendite catastali.

Si avrà così modo finalmente di risolvere situazioni disomogenee che sono segnalate da cittadini, sulle quali il Comune non può intervenire finché le competenze rimangono all'Agenzia del Territorio.

Il Sindaco  
Antonio Galbiati

Domenica 5 ottobre l'inaugurazione della nuova struttura che aiuterà a fornire ai cittadini servizi migliori

# Bussero ha un nuovo M e fra poco anche una nuova piazza

Domenica 5 ottobre 2003 si è svolta l'inaugurazione del nuovo municipio.

Il nuovo indirizzo della casa comunale è: Piazza diritti dei bambini, 1.

In realtà il trasloco di tutti gli uffici e le attività è avvenuto in un caldo fine settimana di agosto e si è concentrato tra venerdì 22 e domenica 24, per consentire la

ripresa delle attività il lunedì successivo. La rapidità delle fasi di trasloco e la ripresa normale della attività amministrativa sono state possibili grazie allo straordinario impegno dimostrato da tutti i dipendenti comunali che hanno partecipato con impegno e collaborazione ai lavori.

Nel periodo intercorso tra il

trasloco e l'inaugurazione sono state completate alcune finiture e sono stati acquistati i complementi d'arredo che rendono più gradevole l'edificio (dalle bacheche ai tendaggi).

La maggior parte degli arredi esistenti nella vecchia sede sono stati riutilizzati nei nuovi spazi e si è provveduto ad acquistare il nuovo uf-

ficio del Sindaco, del Segretario Comunale, dell'ufficio Ragioneria, del protocollo e della Sala Consiliare.

In particolare la Sala Consiliare è stata dotata di un sistema per la proiezione di filmati, immagini e documenti audio in formato digitale o analogico oltre ad un nuovo sistema di registrazione e diffusione sonora.

Gli spazi dedicati alle attività amministrative vere e proprie sono al momento sovradimensionati rispetto ai dipendenti presenti, ma nell'individuazione degli spazi è stata prevista la possibilità di occupare altro personale in funzione di future esigenze. Il nuovo comune è dotato di due ingressi indipendenti che si affacciano sulla nuova piazza in corso di completamento (il termine dei lavori è previsto entro le vacanze di Natale). L'ingresso principale avviene dalle scalinate del corpo aggiunto e consente di accedere immediatamente al corridoio sul quale sono distribuiti gli uffici dei servizi anagrafici, di segreteria, protocollo ed all'ufficio scuola-sport-giovani. Dall'altro ingresso, situato con accesso a raso della piazza, sono rag-

giungibili gli uffici del settore servizi sociali e della vigilanza. Questo ingresso è dotato di fotocellula per l'apertura automatica delle porte negli orari di apertura al pubblico. Al primo piano sono situati gli uffici del settore tecnico, del settore finanziario, della giunta e del Sindaco. Sempre al primo piano è stata realizzata la nuova Sala Consiliare.

Al secondo piano si è insediato il Segretario Comunale, la sala per i gruppi consiliari ed una sala riunioni. Nei locali del piano interrato hanno trovato posto, oltre all'archivio esistente, un nuovo archivio per il materiale dell'ufficio tecnico, un locale tecnico per le consegne delle utenze, alcuni altri locali adibiti a magazzini e funzioni complementari.

L'accessibilità ai piani è assicurata, oltre che dai due gruppi scale, da un ascensore dotato di porte su due lati che consente di sbarcare ai diversi livelli che caratterizzano l'edificio.

Una scelta tecnico-sentimentale è stata all'origine della decisione di mantenere viva una testimonianza del vissuto dell'edificio mantenendo la pavimentazione ori-

ginale nel corpo scale destro, quello più vecchio, dei pianerottoli di sbarco e anche la pavimentazione dell'ufficio del Sindaco che su di essi si affaccia.

I lavori si sono svolti secondo il progetto e la tempistica preventivati.

L'edificio ristrutturato ha ospitato gli scolari di alcune classi delle scuole elementari sino al termine dell'anno scolastico 2000-2001. Nella primavera del 2001 è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto che abbiamo approvato nella sua versione esecutiva alla fine dell'anno. I tempi tecnici necessari allo svolgimento della gara d'appalto hanno fatto sì che i lavori venissero affidati all'impresa vincitrice nel mese di marzo del 2002 con scadenza degli stessi nel mese di giugno del 2003. Nel corso dei lavori si è manifestata l'esigenza di intervenire per variare parzialmente il progetto al fine di mascherare per quanto possibile gli antiestetici ma necessari filtri dell'acquedotto che, dalla posizione originale, erano poi stati previsti sulla via XXV aprile. La soluzione adottata, cioè l'interramento totale dei serbatoi, ha con-



La sala consiliare



Siamo partiti con una leggera pioggia che non ha permesso lo svolgersi della pedalata organizzata dalla Pro Loco... anche se ci sono stati ugualmente alcuni temerari che si sono presentati alla partenza. Grazie della partecipazione. Un sentito ringraziamento alle famiglie della Cascina Nuova per la collaborazione e un grazie particolare a Gianfranco e Marina per essere ormai un punto fermo nell'organizzazione e a Costante per le belle iniziative di contorno. Grazie a Beltrami per la numerosissima gara di scacchi. Che dire della Corte del Tram? L'associazione anziani come sempre ha saputo dare un tocco di vera tradizione... grazie a tutti, anche ai partecipanti alla gara canora che ha riscosso un gradevole e inaspettato successo. Una parola particolare di ringraziamento va all'Avv. Paola Ferrari e a Suor Carla per aver contribuito in modo significativo ad organizzare la rassegna "L'Arte e L'Ingegno", coinvolgendo aziende e pro-

fessionisti che hanno dato un tocco di prestigiosa qualità. Quest'anno abbiamo messo molte energie per riuscire a realizzare una festa con i fiocchi. Il nostro obiettivo era di allargare anche a zone meno frequentate la possibilità di essere coinvolte in modo significativo nella festa. La "Galassa" ci è sembrata quella più adatta al progetto che avevamo e cioè di costruire un ambiente che unisse cultura, tradizione e divertimento. Coinvolte le scuole che sono arrivate a visitare "La Vecchia Fattoria" su un simpaticissimo trenino, offerto dalla Banca di Credito Cooperativo che ringraziamo, (più di quattrocento bambini...) grazie alle insegnanti che hanno aderito e alla Preside che ha sostenuto l'iniziativa. Dobbiamo innanzitutto ringraziare gli abitanti che seppur non numerosi e inizialmente perplessi hanno collaborato in modo attivo a "vestire a festa" tutto il quartiere. E qui iniziano i ringraziamenti...bè innanzitutto alla Famiglia Manzoni che è stata la co-

lonna portante dell'iniziativa e senza i suoi trattori, la genialità delle iniziative dei giochi e il sudore del campo di pannocchie non avrebbe potuto davvero fare di più. Un grazie va anche agli allevatori che hanno "prestato" gli animali che tanto sono piaciuti ai bambini. Un ringraziamento particolare credo sia giusto farlo a tutte le persone che hanno lavorato per la realizzazione delle strutture (recinti, scenografie...) e quindi al Sig. Gianfranco Rusnati e al Sig. Sbaraini quali rappresentanti di tutte le persone che hanno collaborato. Un ringraziamento all'impegno dei giovani dell'Ass. Controsenso per la realizzazione del pomeriggio musicale che seppur con qualche disagio, ha portato molti giovani alla festa. E poi per non dilungarmi troppo ringrazio, Valerio Zappetti prezioso collaboratore, Stefano Barlassina, il Prof. Sterchele, Angelo del Bar Giardino per i rinfreschi, gli insegnanti delle scuole per il concorso di poesie, la giu-

## è ora di tirare le somme...

ria, le associazioni che hanno partecipato e i pochi ma fedeli commercianti che hanno contribuito alla festa, alle Aziende Sirai, Italsmea e Italkrane per il contributo... spero di non aver dimenticato nessuno, in ogni caso spero di essere scusata. E un grazie a tutti i cittadini di Bussero che come sempre numerosi hanno risposto all'iniziativa. ...e l'anno prossimo?????

Rossella Crespi



# Municipio

sentito di mascherare completamente l'impatto visivo ma ha comportato la necessità di un modesto allungamento dei lavori che quindi si sono protratti sino alla fine di agosto del 2003.

Un'ulteriore variante intervenuta è stata il raddrizzamento della scala di accesso al locale caldaia interrato che, avvenendo dalla piazza, si è preferito rendere più aderente possibile all'edificio.

Sul lato destro dell'edificio, per chi lo guarda dalla piazza, saranno realizzati alcuni posti auto, 4 o 5, per il parcheggio degli automezzi di servizio del comune. Sullo stesso lato è mantenuta la rampa per l'accesso carraio alla piazza.

L'importo dei lavori appaltati è stato di 1.060.000 Euro sui quali l'impresa aggravidataria ha offerto un ribasso di circa il 16%. Con i soldi del ribasso, circa 170.000 Euro, sono state eseguite le opere in variante suddette e sono stati coperti quasi interamente i costi per l'acquisto degli arredi nuovi, delle dotazioni tecnologiche e delle attrezzature di completamento.

Al termine della contabilità

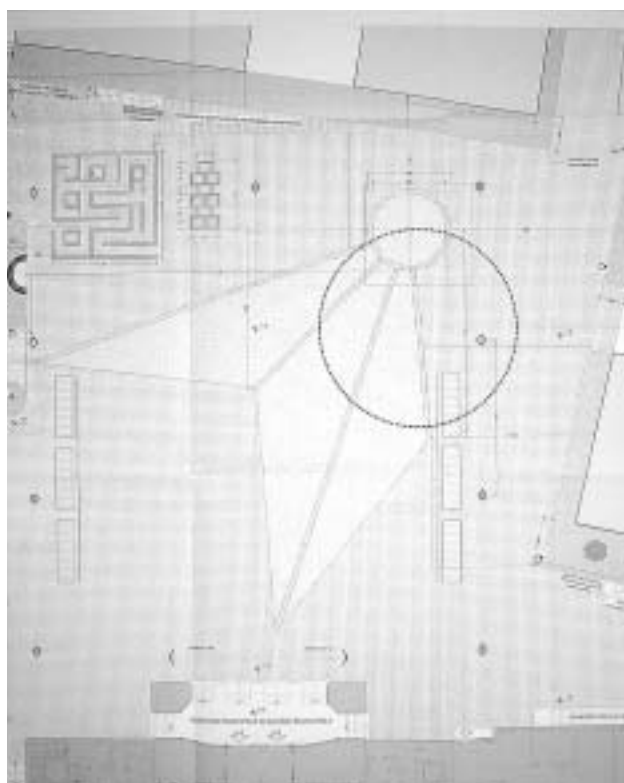
complessiva la cifra spesa si dovrebbe attestare intorno ad 1.100.000 Euro.

Probabilmente ci saranno diverse opinioni circa i lavori svolti, le scelte progettuali adottate, i soldi spesi, il tempo impiegato per realizzare l'opera, a noi è sembrato che, in linea con quanto previsto nel programma elettorale di Bussero Democratica, questo intervento fosse necessario ed abbiamo cercato di utilizzare questa opportunità per intervenire nel tessuto urbano del paese preservandone i caratteri principali.

L'augurio che tutti ci possiamo fare ora è che la nuova sede municipale serva a rendere ai cittadini dei servizi migliori, più accessibili, più comodi e, anche, più belli.

Tuttavia sappiamo bene che è solo il lavoro delle persone, siano essi funzionari o amministratori pubblici, che rende e fa sentire il comune come la vera casa di tutti i cittadini e per realizzare questo obiettivo c'è bisogno di proseguire nell'impegno che sino ad oggi tutti hanno dimostrato.

**Massimo Vadori**  
Assessore  
ai Lavori Pubblici



Il progetto della nuova piazza

## Finanziaria 2004

### Sempre meno soldi e autonomia ai Comuni

L'ANCI (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) comunica che non parteciperà più alle sedi istituzionali di concertazione (a cominciare dalle Conferenze Stato-Città e Unificate) fino a quando il Governo non avvierà un'iniziativa che tenga presente le richieste - in tema di Legge Finanziaria 2004 - dei Comuni italiani. La Finanziaria appare decisamente nel segno anti-autonomie e anti-comuni, mortifica il ruolo e la funzione dei Comuni italiani. Si uniscono due elementi particolarmente gravi. Da un lato la diminuzione delle risorse e dei trasferimenti e dall'altro il blocco di tutto ciò che dovrebbe portare all'autonomia impositiva.

Dal lato finanziario la decisione del Governo si caratterizza per tre elementi: il taglio del 3% dei trasferimenti erariali dallo Stato ai Comuni, il non adeguamento al tasso d'inflazione programmato dei contributi statali storici ed il blocco dell'autonomia finanziaria dei Comuni.

Solo per citare alcuni dati dell'ANCI, i trasferimenti erariali sono decurtati di 115 milioni di euro; non è previsto il riconoscimento del tasso d'inflazione (175 milioni di euro in meno); è ridotto il fondo ordinario per gli investimenti (-60 milioni di euro); non è previsto il rifinanziamento del fondo spettante ai Comuni con meno di 3000 abitanti (-112 milioni di euro) e sono fortemente ridotte le risorse per incentivare le unioni dei comuni (-50 milioni di euro).

Inoltre bisogna ricordare che quando si parla di comuni non c'è solo l'aspetto finanziario, ma anche quello riguardante il complesso di leggi e fondi sociali che non vengono rifinanziati o sono accentrati.

Anche in questa finanziaria il patto di stabilità è fortemente penalizzante per i Comuni - rispetto agli altri comparti della pubblica amministrazione - e il federalismo fiscale è ancora fermo al palo.

A questo proposito appare inaccettabile la norma che impone nei fatti un tetto di spesa sull'acquisto di beni ed erogazione di servizi, pur disponendo il Comune di entrate proprie per la copertura di tali spese, generando così un forzato avanzo a consuntivo.

Dal lato del personale i costi per il rinnovo del contratto di lavoro sono lasciati interamente a carico dei Comuni, inoltre non si può assumere nuovo personale a tempo indeterminato.

Per il nostro Comune questo significa mantenere situazioni precarie negli uffici amministrativi, nei servizi sociali e culturali, nella polizia locale e nella funzione di autista e di messo.

L'ANCI sollecita la riapertura di un confronto negoziale specifico che porti a una modifica e a un miglioramento della legge finanziaria, la parola passa ora al Governo per riuscire a modificare alcuni aspetti della manovra, ma anche al Parlamento, maggioranza e opposizione, perché durante l'iter di approvazione della legge finanziaria siano apportati dei correttivi.

**Il Sindaco**



## Piano Regolatore: si poteva fare di meglio!

Il Consiglio Comunale di fine giugno 2003 ha provveduto all'approvazione definitiva della variante di Piano Regolatore Generale voluto dall'attuale maggioranza pur se non previsto dal programma amministrativo di Bussero Democratica.

Secondo le dichiarazioni degli amministratori questo nuovo PRG vorrebbe mirare ad una salvaguardia complessiva del territorio di Bussero, sempre più oggetto di interessi speculativi di ogni genere.

Ma questo PRG, secondo la nostra opinione, non sarà che uno strumento di regola per le nuove edificazioni e non certo per la tutela del nostro già precario ecosistema.

### Espansione Residenziale

L'Amministrazione afferma che a Bussero c'è la "necessità di aumentare la capacità insediativa" e parla di "fabbisogno abitativo". Si è detto che la scelta di realizzare un nuovo PRG è stata fatta per "venire incontro alle pressanti richieste di alcuni cittadini". Così, assecondando gli interessi particolari di qualcuno, si costruisce, si impegna parte del territorio (che sarà irrimediabilmente perduto), a discapito dell'intera comunità. A nostro parere questa è una logica che conduce inevitabilmente ad un progressivo scadimento della qualità di vita della Comunità, che noi misuriamo anche in base alla quantità di zone a verde disponibili. È ovvio, al di là di qualche "bonifica di situazione degradata", che per edificare si deve togliere terreno a un campo, a un bosco, a un prato...

RifoBussero ha presentato osservazioni articolate e puntuali sul testo del nuovo PRG, evidenziando aspetti che riteniamo fondamentali per un equilibrio e funzionale sviluppo urbanistico dei prossimi dieci anni a Bussero ma la maggioranza le ha bocciate integralmente sostenendo che la loro acquisizione avrebbe stravolto l'intero impianto del nuovo PRG.

**Ripartiamo al giudizio di tutti i cittadini le osservazioni che RifoBussero ha presentato:**

### Cubatura e Incremento Abitativo:

Sono previsti dal nuovo PRG circa 150 metri quadri di media per ogni

famiglia, equivalenti a circa 450 metri cubi. Riteniamo che questi dati siano per lo meno inesatti perché, nel quadro generale abitativo di Bussero, ogni famiglia dispone mediamente di circa 70/110 metri quadri, equivalenti a 200/300 metri cubi. Questo può significare che: o è previsto uno sviluppo di abitazioni di ampie dimensioni (tipo villette) molto elevato, oppure è previsto un incremento ben superiore del numero di abitanti rispetto a quello prospettato (2140 abitanti in 713 famiglie, secondo i nostri calcoli, anziché 1354 abitanti in 451 famiglie, come dichiarato dagli amministratori). Riteniamo essenziale una considerevole riduzione della cubatura edificabile di oltre un terzo di quanto previsto nei progetti del nuovo PRG del Comune (definita in 198.867 metri cubi) e la riduzione dell'insediamento abitativo ipotizzato nel "Calcolo Capacità Insediativa di Piano", fino a giungere ad uno sviluppo massimo inferiore a 900 abitanti (non più di 300 nuclei familiari e rispettive nuove abitazioni/appartamenti).

### Interramento degli elettrodotti

Siamo assolutamente d'accordo sulla necessità di "eliminare o ridurre gli elementi di maggiore turbativa quali le emissioni di onde elettromagnetiche derivanti dagli elettrodotti" (intanto non si è riusciti a evitare l'installazione di antenna per la telefonia mobile a ridosso di abitazioni e soprattutto di siti sensibili come le scuole e la residenza per anziani!). Nella relazione dell'Amministrazione non si nasconde l'alto costo dell'operazione che, "dovendo essere addossata agli operatori privati interessati all'edificazione di quelle aree, dovrà garantire una ragionevole edificabilità delle stesse". A nostro parere i vantaggi della "riduzione del danno" sull'inquinamento elettromagnetico, con l'interramento di una linea ad alta tensione, si scontrano con l'alta edificazione che, a copertura dei costi di questa operazione, ci sarà proprio su quei terreni.

### Piano di insediamento produttivo - zona di Cascina Galassa

Questa scelta ci pare un gravissimo errore! Perché insediare una nuova



zona produttiva in una delle più importanti oasi agricole del nostro territorio e creare grandi disagi ai residenti della Cascina Galassa? Risulta evidente la totale insufficienza di infrastrutture necessarie per le esigenze di attività produttive, ed è giustificato il timore per la prevedibile realizzazione di nuove strade, o il riversamento di tutto il nuovo traffico (presumibilmente anche "pesante") sul territorio di Bussero. Se si costruiranno nuove strade (attraversando Comuni confinanti) il traffico aumenterà sensibilmente e contribuirà al definitivo degrado di una vasta area agricola intercomunale. Se non le faranno tutto il traffico confluire su Bussero attraverso la via Monza e poi sulla già intasata provinciale n. 120 Cernusco/Pessano.

Saranno comunque drammatiche le conseguenze per l'ambiente e la viabilità. Pensiamo quindi che, per compatibilità ambientale, le zone produttive debbano essere tenute ben separate dalle zone residenziali e proponiamo la sistemazione della storica zona industriale del paese ormai soffocata da una specie di abbandono, di incuria, mancanza di manutenzione.

### Progetti e progettisti...

Si è affidata l'analisi conoscitiva sulle esigenze per definire la necessità di un eventuale PRG a un professionista che poi, sempre lui, sarà anche il progettista del Piano Regolatore stesso. Cioè: il professionista ha prima stabilito la necessità dell'opera che poi egli stesso andrà a progettare. Noi pensiamo che questa procedura non sia corretta.

### Per concludere:

RifoBussero disapprova il metodo e buona parte della sostanza (come ovviamente si deduce dalle nostre osservazioni), con cui si è voluto e fatto il nuovo Piano Regolatore Generale. Noi, però, saremo presenti. Esigeremo la possibilità di controllo, di verifica, di osservazione e confronto. E ci riserveremo sempre il diritto di intervenire con ogni mezzo disponibile. Soprattutto con la partecipazione dei cittadini.

RifoBussero

## Scuola, la libertà di scelta non è un lusso: è nell'interesse di tutti

Ogni anno il Consiglio Comunale approva il piano per il diritto allo studio che include il finanziamento all'Ente Morale-Asilo Infantile, ed ogni anno puntualmente si registra il voto contrario di Rifondazione Comunista per ragioni ideologiche. La stessa Bussero Democratica deve superare forti resistenze al suo interno, tant'è che quest'anno è stata costretta a trovare una modalità creativa, cioè a finanziare i progetti educativi attuati dall'Asilo Infantile.

Ciò avviene perché a tutti i livelli questo tema fondamentale in una società democratica viene affrontato in maniera inadeguata, distorta e soprattutto fittizia. Permane radicata in molti la convinzione che la libertà di scelta educativa dei genitori sia non un diritto della persona che lo Stato deve rendere effettivo (art. 3 della Costituzione), ma un lusso. Cerchiamo di fare chiarezza ed ancoriamoci ad un dato di partenza oggettivo, del resto recente e che dovrebbe essere noto a tutti, ma che troppo spesso si fa finta che non esista, come appare chiaramente anche in dichiarazioni e pubblicazioni locali. Si tratta della legge, varata nel 2000 da un governo di centro-sinistra, che sancisce la parità tra scuole statali e scuole non statali, nella convinzione che il pluralismo è un valore se finalizzato al bene comune, e che un servizio è pubblico non a seconda di chi (Stato o privati) lo gestisce, ma di come viene gestito.

A questa legge per lungo tempo non ha corrisposto un effettivo sostegno finanziario da parte dello Stato, che così ha costretto un certo numero di cit-

adini a finanziare - mediante le tasse - un'istruzione che non ricevevano (presso la scuola statale), e a pagare di nuovo per quella di cui effettivamente fruivano (da parte della scuola non statale).

Una situazione abnorme, il cui superamento dovrebbe essere salutato con soddisfazione da chiunque abbia a cuore la logica e la legalità.

È vero: contro una tale soluzione, molti in questi anni si sono appellati all'art. 33 della Costituzione, che recita al terzo comma: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato". Ma dagli atti dell'Assemblea costituyente risulta anche che Corbino e Coddignola, i proponenti della formula "senza oneri per lo Stato", precisarono in aula che il suo significato era di escludere non la possibilità di interventi economici statali a favore di istituti privati, bensì soltanto l'obbligo di effettuarli (sentenza del 29 aprile 1947).

Per contro, il quarto comma dello stesso articolo 33, impegnando lo Stato a fornire agli alunni delle scuole non statali che chiedono la parità "un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali", sembrerebbe indicare l'opportunità di contributi atti a evitare una sostanziale diversità di trattamento.

Peraltro, è chiaro che se questi ragazzi non frequentassero scuole non statali, sarebbero direttamente a carico dello Stato, che dovrebbe così stanziare dei soldi per la loro istruzione. Niente di più logico, a questo punto, che dare gli stessi soldi - anzi in percentuale inferiore a quanto in media lo Sta-

to spende per ogni alunno - a chi si accolla l'onere di intergarlo in questo servizio.

Insomma, adottate finalmente delle scelte coerenti è nell'interesse di tutti, e in primo luogo della scuola, sfilare i motivi di disagio o di contestazione.

Avvelenarla con pregiudizi astratti come sta avvenendo (ad esempio asserendo che le scuole paritarie siano dei "diplomifici" è una menzogna che trova un'attenuante solo nella più assoluta ignoranza della legislazione scolastica. I famosi "diplomifici" (ossia i tre anni in uno!) oltre a non essere "scuola", ma "corsi di istruzione", non possono essere dichiarati paritari ai sensi della Legge 62/2000 (punto f, comma 4, art. 1) e quindi non possono beneficiare di alcuna forma di contributo pubblico, serve solo ad allontanarsi dai problemi reali e ad impedire uno sforzo comune perché la scuola - tutta la scuola - veda finalmente riconosciuta la priorità che le spetta, nella gerarchia di obiettivi di un Paese civile.

La scelta di molti genitori, è determinata essenzialmente dal progetto educativo in sintonia con i valori morali e civili della famiglia ed è su questo terreno che ci si scontra con gran parte della cultura laicista e statalista che si è sempre opposta al pluralismo scolastico e alla libertà educativa perché rifiuta il pluralismo dei progetti educativi e dei modelli pedagogici e persegue invece l'omogeneizzazione culturale della società. Il mito illuminista e giacobino resiste ancora e cerca di fare breccia nella scuola!

Alessandro Socchi  
Gruppo misto

## Storia di una "poco normale" seduta di Consiglio Comunale

Siamo in piena estate, il caldo è opprimente, ma il dovere ci chiama! Qualcuno ha ritenuto che nonostante una buona metà dei Busseresi abbia già le valigie pronte, è necessario assolutamente approvare la variante di Piano Regolatore Generale per la successiva trasmissione in Regione. Si deve dare una risposta a tutte le osservazioni presentate dai cittadini e dalle varie associazioni.

Armati di buone intenzioni e, nonostante l'assenza giustificata di un nostro collega di partito, il nostro gruppo è pronto alla consueta azione di opposizione costruttiva in Consiglio Comunale.

Ci rendiamo presto conto che, come spesso accade, la Maggioranza è pronta ad affrontare l'argomento senza dare alcuna possibilità di manovra politica alle minoranze. Ci viene subito spiegato che

verranno rese note le risposte della Maggioranza alle varie osservazioni presentate e che verranno votate, ma che qualunque sarà il voto delle minoranze su tali osservazioni, la variante di Prg verrà comunque approvata così come ha già deciso la Maggioranza!!

Rapido sguardo tra le minoranze che all'unanimità si domandano: **ma cosa ci stiamo a fare allora qui?** Il senso del dovere nei confronti dei propri elettori prevale sull'idea di abbandonare l'aula.

**Per la cronaca le osservazioni totalmente presentate sono ben 188 (a fronte di 61 protocollate, in quanto molte di queste sono multiple), ben 111 vengono respinte, 4 ritenute "non pertinenti", 24 parzialmente accettate e 49 accettate** (buona parte di queste ultime accolte perché rilevavano evidenti errori del progettista sul-

la variante o perché presentate da enti od associazioni vicine alla Maggioranza al fine, poco mascherato, di permettere a quest'ultima di non perdere la faccia e tornare sui propri passi su alcune scelte discutibili). Il punto all'ordine del giorno, con esito scontato, viene approvato dalla Maggioranza e bocciato dalle minoranze in tarda nottata. Solo in seguito si affronteranno le nostre tre interpellanze con l'abituale insofferenza della Maggioranza che vede queste richieste come una fastidiosa perdita di tempo e non come legittime richieste sottoposte da una parte consistente di cittadini.

**La prima interpellanza** riguarda la richiesta di spiegazioni sull'eccessiva improvvisa elevazione del dosso di viale Europa all'altezza di p.zza M. Curie con l'esigenza di smussamento dello stesso. **Ri-**

**sposta:** "voi volete togliere il dosso permettendo alle auto di scorrazzare in velocità". Mai detto nulla di simile, ma evidentemente è meglio capire "roma" per "toma" che dare delle risposte serie!

**La seconda interpellanza** riguarda la richiesta di spiegazioni sullo spianamento di macerie sulla superficie di un terreno agricolo, effettuato da giorni alla luce del sole da alcuni proprietari al confine con il comune di Carugate (presupposto sospetto di futuri possibili abusi edilizi). **Risposta:** "i vigili sono intervenuti per controllare". Sì, d'accordo, ma i proprietari sono stati multati? È stato imposto loro il ripristino dell'area come era in precedenza? Mistero!!

**La terza interpellanza** chiedeva spiegazioni sull'accesso indiscriminato di animali (cani soprattutto) nel centro sportivo di via Ca-

rabinieri Caduti, nonostante il divieto previsto dai cartelli (in particolare durante l'ultimo concerto estivo di quest'anno e in presenza dei vigili), con conseguenze poco piacevoli per i frequentatori del centro. **Risposta:** "bisogna essere tolleranti".

Curiosi questi campioni di sinistra della tolleranza ad intermittenza: tolleranti con chi vogliono loro e giacobini con quelli che si mettono di traverso ai loro obiettivi (potremmo fare un lungo elenco).

Questa è solo la cronaca di un qualsiasi Consiglio Comunale busserese (seppur in questo caso importante), ma non è molto diversa da quella degli altri Consigli Comunali.

**Morale:** cari concittadini, non abbiamo nessuna intenzione di piangerci addosso per il nostro ruolo di opposizione, tuttavia se ciascuno



di Voi frequentasse più spesso le sedute di Consiglio Comunale, si renderebbe conto che a fronte di un'opposizione quasi sempre costruttiva (sicuramente lo è da parte del nostro gruppo politico) e reale (non virtuale come alcuni "strani comitati" sorti dal nulla e che finiranno nel nulla!), c'è dall'altra parte una Maggioranza pregiudizievole e contraria a tutto ciò che non è farina del loro sacco.

Luigi Guzzi/Giorgio Riboni  
Gruppo Consiliare Lega Nord  
per l'indipendenza della Padania

**Sito internet:** www.sez-bussero.leganord.org  
**Ritorno:** tutti i giovedì sera al primo piano di Villa Casnati

## Notizie in breve

### ■ Fondo sostegno affitto:

Dal 01.10.2003 al 31.12.2003 è possibile presentare domanda per ottenere un contributo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione in applicazione del bando indetto dalla Regione Lombardia con deliberazione del 29.07.2003 n. VII/13862. Per informazioni rivolgersi allo sportello affitto presso l'ufficio servizi sociali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.45 alle ore 10.30 e il giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00.

### ■ Assegni maternità e nucleo familiare:

Si accettano ancora le domande per l'erogazione degli assegni maternità e nucleo familiare con tre minori.

Si precisa che la richiesta di assegno maternità deve essere presentata entro sei mesi dalla data di nascita del bambino e che la richiesta per assegno nucleo familiare per l'anno 2003 deve essere presentata entro il 31.01.2004.

### ■ Asilo Nido:

Sono aperte le iscrizioni per gli inserimenti dei bimbi presso l'asilo nido comunale: il termine di presentazione delle domande è il 31.10.2003.

### ■ Albo delle associazioni:

Le associazioni di volontariato che operano sul territorio comunale in ambito sociale, sportivo e culturale hanno l'opportunità di iscriversi all'albo delle Associazioni presso il Comune di Bussero. Per informazioni rivolgersi all'ufficio servizi sociali e all'ufficio cultura e sport dal lunedì al venerdì dalle ore 08.45 alle ore 10.30 e il giovedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 dove potranno ritirare la relativa domanda di iscrizione.